Gli echi del discorso fascista in una valle della Carnia

Il 10 maggio 1936 Mussolini proclamava la fondazione dell'Impero d'Etiopia. Il giorno 1 settembre 1939 la Germania invadeva la Polonia e Francia e Inghilterra entravano in guerra; l'Italia, alleata della Germania, si dichiarava "non belligerante". Per giudizio degli storici Mussolini e il fascismo ebbero in questi anni in Italia il massimo della popolarità; ma, nello stesso periodo, iniziò il declino. Interrogando alcune persone anziane in uno dei territori più isolati e periferici d'Italia (Val Pesarina, Carnia) si tende a ricostruire la presenza del discorso fascista in quegli anni e le reazioni che provocava.

Il programma è raccogliere circa 20 conversazioni con persone che abbiano superato i 65 anni, divise equamente per sesso e il più possibile differenziate fra di loro per professione, cultura, tenore di vita e altro.

Ogni conversazione verterà sui temi indicati qui di seguito. I testi che seguono non sono la formulazione di domande da esporre alla lettera; indicano di che cosa si dovrà parlare, ma la conversazione potrà assumere forme più libere secondo la persona, il luogo e altri fattori. La persona intervistata dovrà essere informata sullo degli scopi di questa indagine e dei suoi contenuti; il testo raccolto dovrà essere preceduto da poche indicazioni sulla persona intervistata e sul luogo dell'intervista (oltre alla data).

Domande:

1. La persona e la figura di Mussolini erano presenti in maniera continua e ossessiva nella vita degli italiani: frasi e volti di Mussolini sui muri, discorsi alla radio, fotografie sui giornali, adunate alla presenza di ritratti del duce, ecc.
   Le persone che lei frequentava, quelli del suo paese e della sua valle, come reagivano? erano indifferenti, riverenti, infastiditi, compiaciuti o altro?
   Lei che cosa ricorda dei suoi atteggiamenti?

2. Il fascismo si vantava in tutti i modi della proprie opere pubbliche e sociali: strade, autostrade, palazzi, ferrovie, treni in orario, scuole, bonifiche, acquedotti; ONMI (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), OND (Opera Nazionale Dopolavoro), colonie marine e montane, treni popolari, manifestazioni ginniche dei balilla e delle giovani italiane.
Il fascismo vantava anche i primati dell'Italia in campo aeronautico (trasvolata atlantica di Italo Balbo) o sportivo (vittoria ai campionati mondiali di calcio).
Le persone a lei vicine, quelli del suo paese e della sua valle, erano propensi a credere che queste opere e questi successi fossero da attribuire al regime? Li ritenevano realizzazioni autentiche, veramente utili?
3. Secondo la propaganda fascista gli italiani all'estero, soprattutto i lavoratori emigranti, erano maggiormente rispettati e temuti. Ciò era dovuto ad una politica estera attiva, da grande potenza, che faceva parlare dell'Italia sui giornali di tutto il mondo; ed era anche dovuto al fatto che gli emigranti italiani erano più protetti e assistiti di fronte alle autorità dei paesi di emigrazione; erano anche meglio preparati e qualificati come lavoratori.
Le persone che lei frequentava, gli emigranti del suo paese e della sua valle, ritenevano giustificati questi meriti?
Lei è in grado di ricordare che cosa ne pensava?
4. In ogni comunità (famiglia in senso lato, comune, città, fabbrica, azienda industriale o commerciale, scuola ecc.) esistevano alcuni fascisti militanti, che manifestavano questa loro scelta e si facevano strumenti della propaganda e dell'educazione fasciste. Spesso avevano cariche o incarichi nel partito, nel sindacato, nelle organizzazioni paramilitari, nella scuola o negli enti pubblici (municipio, provincia ecc.). Nella stessa comunità esistevano altri che per il loro passato, per certi atteggiamenti o discorsi, per quello che si rifiutavano di fare, erano conosciuti come non fascisti, come critici del regime, suoi avversari o addirittura antifascisti militanti. A fianco di queste due minoranze la maggior parte delle persone sembra-

va badare soprattutto ai propri affari, qualche volta davano retta ai primi o si ispiravano agli altri, il più delle volte non avevano opinioni.
Come erano distribuiti i tre gruppi negli ambienti che lei frequentava, anche fuori della valle?
Si ricorda di scontri, aggressioni, polemiche anche soltanto verbali, denuncie, vendette o altre manifestazioni di conflitto fra questi gruppi?

5. Il 10 maggio 1936 Mussolini dichiarò vittoriosamente conclusa la conquista dell'Etiopia. La guerra era durata meno di un anno e tuttavia aveva richiesto al popolo italiano molti sacrifici e rinuncie (nella famosa e ben orchestrata campagna per l'"oro alla patria" gli italiani erano stati portati a far dono di oggetti d'oro e della stessa fede nuziale, per pagare le spese militari). Forse anche in conseguenza di questi sacrifici si dice che la popolarità di Mussolini abbia raggiunto proprio allora il suo livello più alto.
Le sembra che questo sia vero per quanto riguarda le persone e gli ambienti che lei frequentava?
Ricorda le sue personali opinioni?

6. L'intervento fascista in Spagna, a sostegno di Franco, ~~xxxxxxxxx~~ portò alla rottura con Francia e Inghilterra e legò definitivamente l'Italia alla politica tedesca. Ebbe così origine il famoso "asse Roma-Berlino". L'Italia voltava le spalle ai suoi vecchi alleati, entrava in urto anche con gli Stati Uniti d'America; si disponeva a far la guerra a fianco della Germania nazista.
Considerando che tanto in Francia come negli Stati Uniti esistevano forti minoranze italiane, quali furono, su queste minoranze, gli effetti della nuova politica estera italiana?
Ricorda in proposito qualche opinione, atteggiamento, reazione, nel suo paese e negli ambienti che lei frequentava?
Ricorda qualche sua personale opinione?

Trieste 8.5.84